



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

6 - 9 dicembre 2014

**ARGOMENTI:**

- Oggi al Liceo Monti di Cesenail primo incontro del progetto "Il calciastorie" promosso da Uisp e Lega Calcio serie A
- Roma 2024: "un progetto rivoluzionario" Renzi e Malagò rilanciano la capitale. Molte novità nella costituzione dei Giochi, i giochi si spalmeranno su più città. Due nomi di garanzia a cui affidare Roma 2024, Montezemolo – Cantone.
- Terzo settore: La tassa di Renzi sulle fondazioni, minaccia il Terzo Settore. Sul caso Mafia Capitale il presidente Cescvot dichiara: " Riforma Terzo Settore farà trasparenza".
- I volontari in Italia sono sei milioni, è quanto è emerso a Roma alla giornata internazionale del volontariato, Boldrini: "più risorse per il terzo settore e il servizio civile"
- Domani la Giornata dei diritti umani, il Meeting a Firenze.
- Sport paralimpico, verso Rio 2016
- Doping: 550 pagine scritte dai carabinieri del Nas di Firenze sul doping nel ciclismo. Pagine ora sul tavolo della procura antidoping del coni.
- Rosarno, Reggio Calabria, campionato di calcio di terza categoria, in testa il Koa Bosco, composta tutta da africani domiciliati nella tendopoli.
- Uisp sul territorio: Oggi a Foligno una passeggiata serale di gruppo, è la numero sessanta ed è parte del progetto salutistico organizzato a Foligno dall'Uisp. L'Uisp di Catanzaro si batte contro il taglio di alberi secolari nel Parco Nazionale della Sila. Domenica 7 dicembre la Coppa Abruzzo Cross Uisp.

L'Uisp impegnata per il Natale in Val di Magra. Il coordinamento sub Sicilia, per il presepe sommerso a Siracusa. A Siena sabato 13 e domenica 14 maratone non competitive a favore della ricerca. Baskin Cremonese Uisp, appuntamento per una partita dimostrativa sabato 13 e domenica 14 dicembre.

# **(ER) EMILIA-ROMAGNA. APPUNTAMENTI DI MARTEDÌ 9 DICEMBRE <sup>agenzia</sup> DIRE**

(DIRE) Bologna, 9 dic. - Questi gli appuntamenti in Emilia-Romagna: FORLÌ-CESENA 9.30- Cesena (Liceo V.Monti/p.za G.Sanguinetti 50)- Incontro con gli studenti in occasione dell'avvio del progetto nazionale "Il calciastorie" promosso da Uisp e Lega Calcio serie A per diffondere la cultura dell'integrazione tra i giovani. Partecipano C.Balestri Politiche internazionali Uisp, M.Brunelli direttore Lega Calcio serie A, M.Marani direttore Guerin Sportivo, F.Antonioli preparatore portieri Ac Cesena, F.Treossi, C.Castorri assessore comunale Sport, una rappresentanza di giocatori e dirigenti dell'Ac Cesena. 11.30- Forlì (Cgil/via Pelacano 7)- Conferenza stampa indetta da Cgil e Uil in vista dello sciopero generale nazionale (12/12). 15.30- Forlì (Comune)- Consiglio comunale. 18.30- Forlì (Sala Ex Circostrizione 1/p.zale Foro Boario 7)- Presentazione del calendario benefico 2015 "Un anno d'arte per una vita di solidarieta'. 12 artisti insieme per una buona azione" promosso dall'associazione "Gli Elefanti" a sostegno del Centro di aiuto allo studio per le difficolta' e i disturbi dell'apprendimento (Dsa). 20.45- Forlì (Banca di Forlì-saletta/via Bruni 2)- Incontro di presentazione delle proposte di un Piano strategico per il settore agroalimentare del Forum Politiche agricole del Pd di Forlì da consegnare al presidente della Regione Stefano Bonaccini.(SEGUE) (Red/ Dire) 08:10 09-12-14 NNNN

## **Al via 'Calciastorie', racconta la tolleranza agli studenti**

**ANSA**

Progetto nazionale Uisp-Lega parte domani da un liceo di Cesena (ANSA) - BOLOGNA, 8 DIC - Entra nel vivo "Il CalciaStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Con il supporto di materiale multimediale, ricerche d'archivio e interviste, saranno narrati agli studenti singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita. Domani, martedì 9 dicembre, a Cesena, si terrà il primo incontro che vedrà protagonisti 400 ragazzi del liceo Vincenzo Monti. Si incomincerà alle ore 9,30 e interverranno, tra gli altri: Marco Brunelli, direttore generale della Lega Serie A, Carlo Balestri, responsabile delle politiche internazionali Uisp, alcuni giocatori e dirigenti dell'AC Cesena, che ha aderito con interesse all'iniziativa, garantendo la propria partecipazione e piena collaborazione. Aprirà l'incontro Giancarlo Domenichini, preside del Liceo Monti. Saranno poi illustrati i dettagli sulla realizzazione del progetto "Il CalciaStorie" a Cesena dai coordinatori locali Davide Fabbri ed Enrico Rossi, con i quali gli studenti si confronteranno sul proseguimento del progetto e sulle altre iniziative da realizzare. Ulteriori spunti saranno offerti dall'intervento di Matteo Marani, direttore del Guerin Sportivo e autore del libro "Dallo scudetto ad Auschwitz", che racconterà la storia di Arpad Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, nato il 16 aprile del 1896, a più riprese all'Inter e guida del Bologna nei due campionati vinti tra il 1935 e il 1937. Weisz, dopo la promulgazione delle leggi razziali, sarà costretto a fuggire prima a Parigi e poi nei Paesi Bassi. Da lì, dopo l'occupazione nazista, sarà deportato ad Auschwitz, dove morirà con i familiari nel 1944. (ANSA). BS 08-DIC-14 15:43 NNNN

## **(ER) EMILIA-ROMAGNA. APPUNTAMENTI DI MARTEDÌ 9 DICEMBRE <sup>agenzia</sup> DIRE**

(DIRE) Bologna, 9 dic. - Questi gli appuntamenti in Emilia-Romagna:  
FORLÌ-CESENA 9.30- Cesena (Liceo V.Monti/p.za G.Sanguinetti 50)-  
Incontro con gli studenti in occasione dell'avvio del progetto nazionale "Il  
calciastorie" promosso da Uisp e Lega Calcio serie A per diffondere la  
cultura dell'integrazione tra i giovani. Partecipano C.Balestri Politiche  
internazionali Uisp, M.Brunelli direttore Lega Calcio serie A, M.Marani  
direttore Guerin Sportivo, F.Antonioli preparatore portieri Ac Cesena,  
F.Treossi, C.Castorri assessore comunale Sport, una rappresentanza di  
giocatori e dirigenti dell'Ac Cesena. 11.30- Forlì (Cgil/via Pelacano 7)-  
Conferenza stampa indetta da Cgil e Uil in vista dello sciopero generale  
nazionale (12/12). 15.30- Forlì (Comune)- Consiglio comunale. 18.30-  
Forlì (Sala Ex Circostrizione 1/p.zale Foro Boario 7)- Presentazione del  
calendario benefico 2015 "Un anno d'arte per una vita di solidarieta'. 12  
artisti insieme per una buona azione" promosso dall'associazione "Gli  
Elefanti" a sostegno del Centro di aiuto allo studio per le difficoltà e i  
disturbi dell'apprendimento (Dsa). 20.45- Forlì (Banca di Forlì-saletta/via  
Bruni 2)- Incontro di presentazione delle proposte di un Piano strategico  
per il settore agroalimentare del Forum Politiche agricole del Pd di Forlì  
da consegnare al presidente della Regione Stefano Bonaccini.(SEGUE)  
(Red/ Dire) 08:10 09-12-14 NNNN

## **CALCIO: LEGA A. DOMANI PROGETTO "IL CALCIASTORIE" A CESENA CON UISP**

MILANO (ITALPRESS) - Entra nel vivo "Il CalciaStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Con il supporto di materiale multimediale, ricerche d'archivio e interviste, saranno narrati agli studenti singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita. Domani a Cesena, si terra' il primo incontro che vedra' protagonisti 400 ragazzi del Liceo Vincenzo Monti. Si incomincera' alle ore 9.30 e intervengono, tra gli altri: Marco Brunelli, Direttore Generale Lega Serie A, Carlo Balestri, Responsabile Politiche Internazionali Uisp, e alcuni giocatori e dirigenti dell'AC Cesena, che ha aderito con interesse all'iniziativa, garantendo la propria partecipazione e piena collaborazione. Aprira' l'incontro Giancarlo Domenichini, Preside del Liceo Monti. Saranno poi illustrati i dettagli sulla realizzazione del progetto "Il CalciaStorie" a Cesena dai coordinatori locali Davide Fabbri e Enrico Rossi, con i quali gli studenti si confronteranno sul proseguimento del progetto e sulle altre iniziative da realizzare. Ulteriori spunti saranno offerti dall'intervento di Matteo Marani, Direttore del Guerin Sportivo e autore del libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz", che raccontera' la storia di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, nato il 16 aprile del 1896, a piu' riprese all'Inter e guida del Bologna nei due campionati vinti tra il 1935 e il 1937. "Il CalciaStorie rientra tra le iniziative volute fortemente dalla Lega Serie A per combattere la piaga del razzismo e della discriminazione nella nostra societa' - ha dichiarato il Presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta -. La storia e la memoria sono le basi da cui ripartire, e in questo senso il calcio, da sempre eccezionale strumento di comunicazione e sensibilizzazione, ci aiutera' ad avvicinarci alle nuove generazioni, per veicolare tra i ragazzi valori importanti quali l'integrazione e la tolleranza". (ITALPRESS). gm/com 08-Dic-14 12:54 NNNN



Unione Italiana Sport Per tutti

Area Intranet | Webmail

Cerca nel sito

cerca



CON L'AZZARDO TI GIOCHI LA VITA

L'Uisp per la nuova campagna di "Mettilamoci in gioco"



Correre insieme



Raccolta fondi per "Carovana Gaza" e dedica al 70° della Liberazione



Come iniziare? Il settimanale in edicola ospita una pagina su fitness e attualità

MARTEDÌ 09 DICEMBRE 2014, 11:42

L'UISP

- Chi siamo
- Comitati
- Leghe, Aree e Coordinamenti
- Riconoscimenti Istituzionali
- Statuto e regolamenti
- La nostra storia

ORGANIGRAMMA NAZIONALE

DIPARTIMENTI

- Attività e Innovazione
- Risorse e Sviluppo

POLITICHE

- Ambientali
- Internazionali
- Sociali, Educative, Giovanili
- Stili di vita e Salute

CALENDARI DI ATTIVITÀ

CALENDARI DI FORMAZIONE

DOCUMENTI

CAMPAGNE E PROGETTI

GRANDI INIZIATIVE

- Viviciattà
- Bicincittà
- Giocaglin
- Mondiali Antirazzisti
- Summerbasket
- Neveuisp

STAMPA E COMUNICAZIONE

SERVIZI AI SOCI

ARCHIVIO NEWS

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

ARCHIVIO VIDEO

APPROFONDIMENTI

CONGRESSO NAZIONALE 2013

CONGRESSO NAZIONALE 2009

VADEMECUM 2014-2015

Uisp Nazionale  
Lgo. Nino Franchetucci, 73 00155 Roma  
Tel.: 06.439841  
Fax: 06.43984320  
e-mail: uisp@uisp.it  
C.F.: 97029170582

Il Calciastorie: Lega Serie A e Uisp nelle scuole per l'integrazione

Appuntamento nel liceo Monti di Cesena oggi martedì 9 dicembre. Studenti protagonisti contro ogni forma di discriminazione



Entra nel vivo "Il CalciaStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp per diffondere la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio. Con il supporto di materiale multimediale, ricerche d'archivio e interviste, saranno narrati agli studenti singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita.

Oggi martedì 9 dicembre, a Cesena, si tiene il primo incontro che vede protagonisti 400 ragazzi del Liceo Vincenzo Monti. Segui la diretta della mattinata sulla pagina facebook [Uisp Nazionale](#) e sulla pagina de [Il Calciastorie](#). L'incontro è iniziato alle 9.30 e intervengono, tra gli altri: Marco Brunelli, Direttore Generale Lega Serie A, Carlo Balestri, Responsabile Politiche Internazionali Uisp, e alcuni giocatori e dirigenti dell'AC Cesena, che ha aderito con interesse all'iniziativa, garantendo la propria partecipazione e piena collaborazione. Ad aprire l'incontro è Giancarlo Domenichini, Preside del Liceo Monti. Saranno poi illustrati i dettagli sulla realizzazione del progetto "Il CalciaStorie" a Cesena dai coordinatori locali Davide Fabbri e Enrico Rossi, con i quali gli studenti si confronteranno sul proseguimento del progetto e sulle altre iniziative da realizzare. Ulteriori spunti saranno offerti dall'intervento di Matteo Marani, Direttore del Guerin Sportivo e autore del libro "Dallo Scudetto ad Auschwitz", che racconterà la storia di Árpád Weisz, allenatore ungherese di origini ebraiche, nato il 16 aprile del 1896, a più riprese all'inter e guida del Bologna nei due campionati vinti tra il 1935 e il 1937. Weisz, dopo la promulgazione delle leggi razziali, sarà costretto a fuggire prima a Parigi e poi nei Paesi Bassi. Da lì, dopo l'occupazione nazista, sarà deportato ad Auschwitz, dove morirà con i familiari nel 1944.

"Il CalciaStorie rientra tra le iniziative volute fortemente dalla Lega Serie A per combattere la piaga del razzismo e della discriminazione nella nostra società - ha dichiarato il Presidente della Lega Serie A, Maurizio Beretta -. La storia e la memoria sono le basi da cui ripartire, e in questo senso il calcio, da sempre eccezionale strumento di comunicazione e sensibilizzazione, ci aiuterà ad avvicinarci alle nuove generazioni, per veicolare tra i ragazzi valori importanti quali l'integrazione e la tolleranza".

"Obiettivo de "Il CalciaStorie" è trasmettere memoria e storia, valori sociali e passione per lo sport - afferma Vincenzo Manco, Presidente Nazionale Uisp - Grazie ad un gioco popolare come il calcio e al fianco della Lega Serie A e degli altri partner, riusciremo a dialogare con i ragazzi nelle scuole, che sono le principali agenzie formative insieme a università, famiglia e sport".

A Cesena il progetto è stato accolto con entusiasmo dagli studenti e vedrà coinvolte ben 20 classi, con ragazzi di età compresa tra i 14 e i 16 anni. Dopo la presentazione di oggi, i ragazzi saranno protagonisti di un percorso di sensibilizzazione sul tema del razzismo, passando dagli spunti offerti da storie e scenari vissuti negli anni nel mondo dello sport, da sempre specchio fedele della società in cui viviamo. Attraverso giochi, attività e tecniche innovative come il "role-play" i ragazzi saranno portati a scoprire e a farsi portavoce del valore dell'integrazione e della multiculturalità.

"Il CalciaStorie" - Storie di integrazione dal profondo del calcio, è promosso da Lega Serie A, Unione Italiana Sport Per Tutti (Uisp), Associazione Italiana Calciatori (Aic), SKY, Telecom e Panini, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e coinvolgerà tutte le 15 città italiane, sedi del club della Serie A TIM. Per la realizzazione del progetto saranno utilizzati i fondi derivanti

Taccuino

- 06/12/2014 - San Lazzaro di Savena (Bo) Rassegna nazionale gruppi spettacolo pattinaggio
- 05/12/2014 - Lecce 35° Campionato scacchi
- 05/12/2014 - Grosseto Festa della Toscana
- 01/12/2014 - Caserta Christmas Volley 2014
- 29/11/2014 - Modena

Leghe, Aree e Coord. nel web

-- selezionare --

Comitati nel web

-- selezionare un comitato --



[FOTO] VIVICITTÀ IN LIBANO

SEGUI L'UISP NEI SOCIAL NETWORK



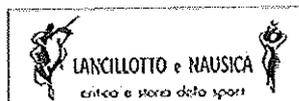
dalle sanzioni irrogate dal giudice sportivo durante il Campionato di Serie A TIM.

Informazioni per la stampa:

- Ivano Maiorella, nazionale Uisp: tel. 348-4427254
- Lega Serie A, Ufficio Stampa: tel. 02-69910245
- Davide Fabbri, Uisp Cesena: tel. 346-7174636

*(pubblicato il 09/12/2014)*

Accedi [Tweet](#)



SEGUI L'EDIZIONE DEL GIORNALE  
RADIO SOCIALE  
Edizione del 09/12/2014



**GIORNALE**  
RADIO SOCIALE

00.00 00.00

# CESENATODAY

## Integrazione attraverso lo sport, parte da Cesena il progetto nazionale “Il Calciastorie”

A Cesena il progetto è stato accolto con entusiasmo dai ragazzi, sono coinvolte ben 20 classi con ragazzi di età compresa tra i 14 e i 16 anni.



Redazione 6 dicembre 2014

A conclusione dell'anno in cui è stata Città Europea dello Sport, Cesena fa da apripista in un progetto nazionale lanciato da Uisp e Lega Calcio di serie A con il coinvolgimento di tutte le città delle squadre di serie A, per diffondere fra i ragazzi la cultura dell'integrazione attraverso il calcio. E', infatti, il liceo classico “Vincenzo Monti” di Cesena il primo istituto italiano ad ospitare un incontro del progetto “Il Calciastorie”. L'appuntamento è per martedì, alle 9.30, nell'aula magna del Liceo: vi parteciperanno tutti gli studenti delle classi del biennio.

Interverranno, tra gli altri Carlo Balestri, responsabile politiche internazionali Uisp; Marco Brunelli, direttore Lega Calcio Serie A e alcuni giocatori e dirigenti del Cesena calcio. L'incontro, coordinato da Giampiero Travini, sarà aperto da Giancarlo Domenichini, preside del Liceo Monti. Verranno poi illustrati i dettagli sulla realizzazione del progetto “Il Calciastorie” a Cesena dai coordinatori locali Davide Fabbri e Enrico Rossi con i quali gli studenti si confronteranno sul proseguimento del progetto e sulle altre iniziative da realizzare. Ulteriori spunti saranno offerti dall'intervento di Matteo Marani, direttore del Guerin Sportivo, che interverrà su “Come si costruisce una storia”. Presente anche una rappresentanza dell'A. C. Cesena, con il preparatore dei portieri Francesco Antonioli, il manager ed ex arbitro internazionale Fiorenzo Treossi, il capitano della Primavera Yabrè, e un giocatore della prima squadra.

A conclusione dei lavori interverrà l'Assessore allo Sport del Comune di Cesena Christian Castorri. “Obiettivo de “Il Calciastorie” è trasmettere memoria e storia, valori sociali e passione per lo sport – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - Grazie ad un gioco popolare come il calcio e al fianco della Lega di serie A e degli altri partner, riusciremo a dialogare con i ragazzi nelle scuole, che sono le principali agenzie formative insieme a università, famiglia e sport”. “Il Calcia Storie” storie di integrazione dal profondo del calcio, coinvolge 15 città italiane, sede di club di serie A. Il progetto è promosso da Lega calcio Serie A e Uisp – Unione Italiana Sport Per tutti, in collaborazione con l'Aic - Associazione Italiana Calciatori, Sky, Telecom e Panini, e il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali,

“Il CalciaStorie” nasce da un'idea di Lega calcio Serie A per utilizzare al meglio i fondi derivanti dalle multe comminate alle squadre per gli insulti razzisti, al fine di promuovere un'educazione sportiva interculturale. Il progetto si pone l'obiettivo di contribuire a ridurre comportamenti razzisti e xenofobi nel mondo del calcio, grazie anche alla collaborazione dei club di serie A, che impegneranno i propri “testimonial”, calciatori della prima o della Primavera, o comunque figure societarie attive nel mondo del sociale. A Cesena il progetto è stato accolto con entusiasmo dai ragazzi, sono coinvolte ben 20 classi con ragazzi di età compresa tra i 14 e i 16 anni. Dopo la

presentazione di martedì i ragazzi saranno protagonisti di un percorso di sensibilizzazione sul tema del razzismo, passando dagli spunti offerti da storie e scenari vissuti negli anni nel mondo dello sport, da sempre specchio fedele della società in cui viviamo. Attraverso giochi, attività e tecniche innovative come il “role-play” i ragazzi saranno portati a scoprire e a farsi portavoce del valore dell'integrazione e della multiculturalità.

# tiscali:



## Il CalcioStorie, cultura della tolleranza attraverso il calcio

*FpS Media*

BOLOGNA, 8 Dic (FPS MEDIA) - **Diffondere la cultura dell'integrazione e della tolleranza attraverso il calcio**: entra nel vivo "Il CalcioStorie", progetto nazionale lanciato da Lega Serie A e Uisp (Unione italiana sport per tutti). Con il supporto di materiale multimediale, ricerche d'archivio e interviste, saranno narrati agli studenti singoli episodi o intere esistenze di calciatori, allenatori, club che hanno affrontato diverse forme di discriminazione nella loro vita.

Si terrà a **Cesena**, martedì 9 dicembre, il primo incontro con protagonisti **400 ragazzi del liceo Vincenzo Monti**. Si incomincerà alle ore 9,30 e interverranno, tra gli altri: Marco Brunelli, direttore generale della Lega Serie A, Carlo Balestri, responsabile delle politiche internazionali Uisp, alcuni giocatori e dirigenti dell'AC Cesena, che ha aderito con interesse all'iniziativa, garantendo la propria partecipazione e piena collaborazione. Aprirà l'incontro **Giancarlo Domenichini**, preside del Liceo Monti. Saranno poi illustrati i dettagli sulla realizzazione del progetto "Il CalcioStorie" a Cesena dai coordinatori locali Davide Fabbri ed Enrico Rossi, con i quali gli studenti si confronteranno sul proseguimento del progetto e sulle altre iniziative da realizzare.

Ulteriori spunti saranno offerti dall'intervento di **Matteo Marani, direttore del Guerin Sportivo e autore del libro "Dallo scudetto ad Auschwitz"**, che racconterà la storia di **Arpad Weisz**, allenatore ungherese di origini ebraiche, nato il 16 aprile del 1896, a più riprese all'Inter e guida del Bologna nei due campionati vinti tra il 1935 e il 1937. Weisz, dopo la promulgazione delle leggi razziali, sarà costretto a fuggire prima a Parigi e poi nei Paesi Bassi. Da lì, dopo l'occupazione nazista, sarà deportato ad Auschwitz, dove morirà con i familiari nel 1944.

Abbiamo parlato di:

Lega Serie A [Website](#) - [Facebook](#) - [Twitter](#)

Unione italiana sport per tutti [Website](#)

08 dicembre 2014

# Giochi del riscatto Renzi e Malagò rilanciano Roma

● Alla vigilia dell'assemblea accordo fra presidenti per un «progetto rivoluzionario». Il 15 l'annuncio

Valerio Piccioni  
INVIATO A MONTECARLO

**S**i va avanti. Nessuna frenata, nessun ripensamento tattico, nessun prendere tempo per far attenuare la tempesta di Mafia capitale. È la consegna che Giovanni Malagò ha portato a Montecarlo, dove ieri sera si è aperta la sessione Cio numero 127, un'assemblea straordinaria che dovrebbe varare le riforme dell'agenda 2020, sovvertendo la tradizione ultraconservatrice del mondo olimpico. Il presidente del Coni ha parlato con il premier Renzi che gli ha detto chiaro e tondo: Roma 2024 diventa un'occasione, proprio sulla strada di un riscatto da costruire dopo il terremoto dell'inchiesta della magistratura. Da Palazzo Chigi il messaggio era stato già filtrato dopo le prime rivelazioni, ma ieri, quando Malagò ha preso l'aereo per Nizza, è stato ulteriormente rafforzato. «Sì, ho parlato con il presidente del Consiglio e non c'è nessun cambiamento rispetto a quanto ci eravamo già detti». La tempisti-

ca dunque resta la stessa: sperare che a Montecarlo le riforme rendano «umani» i costi per candidarsi e aprano alla possibilità di una gara più nazionale che cittadina, fare il punto al ritorno a Roma, per poi essere pronti a lanciare un'intenzione ufficiale di candidatura il 15 dicembre al Coni, quando Renzi consegnerà i Collari d'oro dello sport in diretta tv.

**GIOCHI PERSONALIZZATI** Ma cosa spera, più in particolare, l'Italia olimpica, per iscriversi alla gara? «La possibilità che certi parametri non siano così vincolanti per impianti di discipline, che meritano il massimo rispetto, ma che magari in quel Paese non hanno una grande tradizione». Malagò insiste però anche su un altro punto e lo intitola la «personalizzazione dei Giochi». «Ci aspettiamo la possibilità di tenere conto degli aspetti geografici di ogni Paese. Perché ci sono Paesi grandi e Paesi più piccoli imperniati su una città. Ci vorrebbe una flessibilità appunto nel personalizzare». Una parola che Bach ha usato nel suo discorso d'apertura

amico. Roma 2024 potrebbe essere quindi anche Italia 2024 con diverse città coinvolte, per esempio, nell'organizzazione dei tornei eliminatori degli sport di squadra, fino ai quarti di finale, dalla pallavolo a Firenze al basket a Milano. Una scelta che peraltro fa gola anche a chi ha già conquistato le Olimpiadi, come Tokyo 2020, che vuole spostare proprio la prima parte del torneo di basket a Osaka. Insomma, il quadro di riferimento sembra del tutto diverso rispetto alle precedenti sfide olimpiche. Certo ci sono e ci saranno molte cose da verificare. Prima fra tutte, quella «trasparenza» invocata anche dal presidente del Cio Thomas Bach nel suo discorso di apertura al Grimaldi Forum.

**RIVOLUZIONARIA** Ma qui non si tratta solo di guardare fuori casa. «Bisognerà convincere gli italiani che vale la pena provarci e che ci sono tutte le condizioni per fare le cose al meglio», spiega Mario Pescante che guidò Roma 2020 prima dello stop di Monti. «Dovrà essere la prima cosa a cui pensiamo quando ci si alza la mattina», giura Malagò. Il problema è anche di arrivare alla sfida con una squadra che dia davvero l'idea del cambiamento. «Io non sono il factotum di una possibile candidatura. Ma per la mia opinione, o si fa così o non si fa: ci vuole non solo una candidatura di cambiamento, ma qualcosa di innovativo e di rivoluzionario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» Il n. 1 Coni: «Dovrà essere il primo pensiero ogni giorno quando ci svegliamo»

ra, iniziato con una citazione di Mandela e chiuso con un omaggio a de Coubertin, un intervento apprezzatissimo da Malagò. «Parole da gran discorso: coraggioso, innovativo e moderno per un Cio che non nasconde la realtà».

**TRASPARENZA** D'altronde la scelta di «nazionalizzare» il più possibile la candidatura evita all'Italia l'eventualità del fuoco

# Roma: i Giochi per cancellare la grande bruttezza

Malagò tifa per la rivoluzione dell'Olimpiade: «Dimostreremo che siamo cambiati»

**Verso il 2024**

La rincorsa è appena cominciata, e avere un sasso nella scarpa non aiuta. Non è così, con l'oscena pattumiera dell'inchiesta Mafia Capitale sullo sfondo del Cupolone, che il presidente del Coni Giovanni Malagò avrebbe voluto incontrare i 104 membri Cio riuniti in un congresso straordinario di portata storica. Oggi e domani, a Montecarlo, si annunciano giornate decisive per l'ultimo gennaio cui l'Italia vorrebbe appendere la candidatura ai Giochi 2024: Roma, se possibile senza la sua grande bruttezza.

L'annuncio urbi et orbi che Matteo Renzi sogna di fare il 15 dicembre alla consegna dei Collari d'Oro del Coni passa necessariamente attraverso le decisioni della 127ª sessione del Cio, quella della rivoluzione (imposta dalla crisi) che fa sentire il presidentissimo Thomas Bach, a 15 mesi dalla sua elezione, «come un atleta sui blocchi prima della finale». In discussione (da approvare a maggioranza assoluta o qualificata qualora incidano sulla Carta Olimpica), 40 punti (20 + 20 recommendations) stilati dal lavoro di 14 commissioni e ufficializzati dall'esecutivo di ottobre: si chiama Agenda 2020 e avrà effetti permanenti anche

per il futuro, a partire dalla XXXIII edizione dei Giochi olimpici estivi, l'oro zecchino su cui Roma ha messo gli occhi. Per la velocità a cui viaggiano il mondo e i tempi dello sport, dopodomani.

Il progetto di un'Olimpiade tascabile è la necessità imposta dal fuggi fuggi generale (due sole candidate, dopo lo choc dei 50 miliardi di dollari spesi dalla Russia per ospitare Sochi 2014, per i Giochi invernali 2022: Pechino e Almaty; intanto PyeongChang 2018 implora di poter spostare slittino e bob a Nagano, in Giappone, per ri-

sparsiare 120 milioni di infrastrutture, più il mantenimento) e dalla congiuntura economica, che strangola anche gli dei di Olimpia. «Non viviamo su un'isola. Se non cambiamo verremo cambiati, che ci piaccia o no — ha detto ieri sera Bach nel discorso inaugurale che

**Al cospetto del Cio**  
Sostenibilità, economia, delocalizzazione: il Coni (appoggiato da Renzi) sogna la candidatura

ha preceduto il balletto e il buffet per gli ospiti —. Il Cio vuole essere artefice del cambiamento. Cari amici, è arrivato il momento». Viziati da lussi ormai fuori logica e abituati al gigantismo dell'Olimpiade, i parrucconi del Cio saranno chiamati a uno sforzo di elasticità notevole, ma se Bach non fosse certo di condurre in porto la sua rivoluzione soft mai avrebbe invitato il mondo a cena con il principe Alberto di Monaco.

Subito decisivo lo snodo della raccomandazione n°1, che verrà discussa stamane: rendere il processo delle candidature

più attraente e meno costoso, quasi un «invito» del Cio alle città interessate per cucire i Giochi addosso alle loro esigenze (uso di impianti già esistenti, possibilità di spalmare le discipline sul territorio fino a immaginare candidature gemelle di paesi confinanti). È la sostenibilità il passepartout di cui Malagò, con il fondamentale appoggio di Renzi, necessita per trasformare un sogno (o un incubo, dipende dai punti di vista: seguirà dibattito per i prossimi due anni...) in realtà. Con il Cio partner (anche economico), anziché giudice, l'impresa sarebbe (forse) realizzabile. E in quel caso l'affare interesserebbe anche a Parigi, Berlino o Amburgo, Durban o Johannesburg, Los Angeles, Boston, Washington o San Francisco, Doha, Baku.

A Montecarlo, nella sua rutilante 48 ore di lobbying in costante contatto con Renzi, Malagò indosserà la cravatta più bella e il sorriso migliore: «Con Mafia Capitale abbiamo toccato il fondo? Allora dimostriamo con un grande progetto che gli italiani sono cambiati». Palazzo Chigi conferma: adelante, ma con giudizio.

**Gaia Piccardi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Roma, la coop "Olimpiadi 2024"

di Oliviero Beha

**N**aturalmente almeno in apparenza il Parma in vendita e la candidatura di Roma (& company) per i Giochi Olimpici del 2024 sono due vicende lontanissime tra loro, e non collegabili. Almeno in apparenza. Riassumiamole brevemente entrambe. Dopo un'ottima annata anche senza Russell Crowe, ma con Donadoni e Cassano, la stagione scorsa il Parma si era classificato sesto guadagnandosi il posto in Europa League. Grande festa del club presieduto dall'imprenditore bresciano Ghirardi, e grande doccia fredda. Niente Coppa, ci sono debiti del club non saldati in tempo e l'igiene amministrativa prevale sul risultato del campo. Al posto del Parma va il Torino di Cairo.

**GHIRARDI** si strappa i capelli e si dimette, almeno provvisoriamente. La cittadinanza lo prega di rimanere e quindi all'inizio di questo campionato c'è ancora lui, con il club che non paga gli stipendi e la squadra che non ne azzecca una chiudendo la classifica in odore di retrocessione. Dopo aver cercato di vendere la società a destra e a manca, adesso sembra proprio che il Parma sia destinato a finire nelle mani di una cordata russo-cipriota, nulla a che vedere con le Mille e Una Notte degli Emiri e degli Sceicchi in shopping continuo in Inghilterra, Francia e Spagna. Resta una storia non a lieto fine per un club che è già passato attraverso le supreme nequizie della consorzeria Tanzi-Parma-lat. E lo sfondo è una gestione evidentemente non oculata e la cronica mancanza di denaro, in un calcio che assorbe troppe risorse e non dà proventi, come si deduce dallo stato pre-bancarottiero di molti nostri club. Per la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2024, che il premier dovrebbe rendere pubblica in

una con il presidente conifero Malagò lunedì prossimo, c'è grande fervore, specie ora che da Montecarlo il Cio di un presidente dal cognome augurale, Thomas Bach, ha allargato l'ospitalità dei Giochi da una città come sempre in passato ad altre città della medesima nazione o anche no, estere (il paesaggio è ancora nebbioso...). Domanderete: ma non ci avevano già provato negli anni 90 per i Giochi 2004, poi andati ad Atene e trasformati successivamente in un non inedito bagno economi-

co che molto ha a che vedere con la spasmodica crisi greca che conosciamo? Il dualismo Carra-ro-Pescante, con un Rutelli sindaco espostissimo verso il sacro fuoco di Olimpia, non giovò (fortunatamente?) alla candidatura. Domanderete ancora, dal momento che siete "per antonomasia" lettori svegli di questo giornale: ma all'inizio del 2012, immersi nel montismo senza limitismo, non venne salutata con favore in piena crisi di spread e similia la rinuncia ufficializzata dal Signor Loden alla candidatura per Roma (dopo battibecchi con Milano) 2020? Sembrò francamente troppo pensare alla cravatta olimpica in un corpo cittadino e italiano ancora penosamente in mutande.

**E ADESSO?** Adesso che tutto va bene madama la marchesa e specie la Capitale sta vivendo il suo momento di fulgore giudiziario e mediatico per quella quisquilia della mafia dei Carminati, Buzzi e compagnia delinquente (participio presente), adesso sembra davvero il momento opportuno per riproporre una volta ancora la candidatura roma-

na. Tanto per formalizzare definitivamente la propria candidatura all'organizzazione dei Giochi estivi tra dieci anni, le città interessate hanno tempo fino al 15 settembre 2015. Dunque ci sono i mesi necessari per rimettere insieme i cocci capitolini del momento (secondo Malagò e la politica, sportiva e non) oppure per fare in modo che lo straccio di opinione pubblica rimasto in questo Paese dimentichi tutto e raschi il proprio palinsesto individuale e collettivo dalle brutture odierne (secondo i timori già sperimentati di chi scrive). È vero, fino ad ora l'organizzazione delle Olimpiadi è stato un salasso per i soldi pubblici e per la comunità di riferimento, ma adesso al Cio parlano di Giochi "low cost" e possiamo anche far finta di crederci. È vero anche che finora le Olimpiadi sono sempre state un splendido business, ma per la cerchia-gruppo-cricca che le organizzava, e sulla continuità di tale costume non faticiamo a scommettere. Resterebbe da spiegare che nesso ci sia tra un Parma così male in arnese e la candidatura di Roma. Io credo di non doverlo spiegare, che

ogni lettore sia tranquillamente in grado di giustapporre le due tessere in un unico mosaico, quello di un sistema-Paese che al momento non è in grado di fare progetti seri e attendibili sul proprio futuro, di qualunque settore si tratti. Vi do appuntamento tra sei mesi, con l'Expo in piena attività.

**VOGLIO VEDERE** se le risposte di allora saranno propedeutiche a una candidatura olimpica, oppure no. Non ho parlato finora di campionato, in una giornata

di frenate con il solo Genoa che sventola grifoni come non gli capitava da anni. Ma poiché mi dolgo di un livello così mediocre del nostro calcio (che caccia un altro allenatore, Bisoli, dal Cesena, mentre il cavallo di ritorno, Mancini, "ha rotto" in termini ippici), lasciatemi dire che Sassuolo ed Empoli ognuno con la rosa di cui dispone (assai più competitiva sulla carta quella del confindustriale Squinzi) giocano davvero bene, fa piacere vederli. E a quanto pare non affondano neppure nei debiti...

Il Fatto Quotidiano

# E' rivoluzione olimpica Gli sport si spalmeranno

● Molte novità nella costituzione dei Giochi: ma saranno realizzate? Sarà possibile gareggiare in più sedi. Soddisfatti Renzi e Malagò

Valerio Piccioni

INVIATO A MONTECARLO

**S**i. Se le Olimpiadi torneranno a Roma nel 2024, una parte dei Giochi potrebbe essere disputata anche a Milano, a Napoli o a Firenze. E il discorso non riguarda solo il torneo di calcio. Ieri, per consentirlo, con una decisione che naturalmente varrà per tutti i Paesi, è stata cambiata pure la costituzione del Cio, cioè la Carta Olimpica. Il tutto all'unanimità, superando i mal di pancia della vigilia. La novità è una rivoluzione che va al di là di ogni immaginazione, in teoria intere discipline potrebbero essere organizzate fuori dalla città olimpica. Ma una cosa è l'assemblea plenaria, un'altra la prassi che si adotterà. Insomma, la porta sembra spalancata, in realtà potrebbe essere per ora solo socchiusa. Dice il Cio alle città per invogliare a candidarsi: tu sei libero di proporci tutto

quello che vuoi, noi ci teniamo l'ultima scelta. Insomma, va bene il decentramento, ma occhio a non esagerare perché potrebbe diventare un autogol. L'asticella sembra essere stata piazzata alla misura già indicata alla vigilia: i quarti di finale dei tornei eliminatori degli sport di squadra. In qualche situazione particolare, si potrebbero però prendere in considerazioni ulteriori aperture. E addirittura la possibilità di Giochi organizzati in condominio fra diverse nazioni.

**RENZI SODDISFATTO** In ogni caso, ieri Malagò ha potuto telefonare a Renzi assicurandolo. «Com'è andata?», ha chiesto il premier al presidente del Coni. «Meglio del previsto», ha risposto Malagò riferendosi a quest'apertura apparentemente senza limiti e al varo della linea low cost per le candidature olimpiche. «Siamo andati oltre le aspettative». «Sono molto soddisfatto», ha concluso il pre-

sidente del Consiglio. In effetti anche la raccomandazione che incoraggia l'uso di impianti già esistenti o strutture provvisorie, ci aiuta. Il Cio di Bach sta facendo i salti mortali per dire al mondo: «candidatevi, non vi svenierete e non ve ne pentirete». Certo ora cambia tutto. E naturalmente l'Olimpiade possibile può portare diverse città a iscriversi. Un contenimento delle spese invita Parigi a scaldarsi. Tony Estanguet, campione in canoa, dice che «si deciderà a fine gennaio, quando il comitato olimpico francese presenterà il suo rapporto alle autorità politiche». Che tentennano. Quanto a noi, si moltiplicano le possibilità che Renzi ufficializzi l'intenzione di candidarsi il 15 dicembre al Coni, quando consegnerà i collari d'oro dello sport.

**GIOCHI PERSONALIZZATI** Ma la linea della «personalizzazione» dei Giochi è andata avanti anche in altre direzioni. Pure sul programma che assegna alle

## 310

● Le gare del programma olimpico in cui si assegnerà la medaglia d'oro. All'Olimpiade di Londra due anni fa erano 302

città un margine di creatività sul piano della proposta di eventi o addirittura di discipline. Franco Carraro, che coordinava la commissione di lavoro sull'argomento, ha rassicurato che non si tratterà di una rivoluzione. E che l'ultima parola spetterà comunque al Cio. Ma ci si potrà provare. Le Olimpiadi avranno il tetto di 310 gare (a Londra erano 302). In qualche caso però ci sono anche competizioni a rischio. Si parla della marcia, ma Mario Pescante sottolinea che «si discute di tutte le discipline in cui c'è una grande discrezionalità dei giudici. Anche la ginnastica».

**BASEBALL FELICE** La ritmica o il trampolino, a quanto pare. Lo conferma anche il presidente mondiale della ginnastica, Bruno Grandi: «Sappiamo di essere sempre sotto esame». Per il canadese Dick Pound bisognerebbe riflettere pure sul taglio di «nuoto sincronizzato e salto triplo». Esulta invece il presidente italiano del baseball e del softball mondiale, Riccardo Fraccari: la personalizzazione dei Giochi potrebbe riaprire le porte ai suoi sport già da Tokyo 2020. Mentre il ciclismo pensa a una prova su pista mista uomini-donne. Fra le 40 raccomandazioni approvate all'unanimità c'è anche quella che riguarda la lotta alle discriminazioni per orientamento sessuale, una novità storica per il Cio dopo gli imbarazzi dell'Olimpiade di Sochi sulla legge anti gay russa.

**DENTRO IL MONDO** Per Thomas Bach, il presidente del Cio che ha spinto il pacchetto di riforme, è un successore. «Con queste scelte rafforziamo il legame fra lo sport e la società». Traduzione: non possiamo ignorare i venti di crisi che spirano praticamente in tutto il mondo. Ma dove si spingerà la riforma-rivoluzione? «I limiti sono la tutela dello spirito olimpico e la qualità delle gare e degli impianti». Senza dimenticare che il Cio terrà sempre in mano le chiavi di casa perché le 40 raccomandazioni sono in diverse parti una grande legge delega ancora da scrivere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Montezemolo-Cantone il binomio di Pescante

«Due nomi di garanzia cui affidare Roma 2024»

di Franco Fava  
MONTECARLO

Ora che ci sono le nuove regole, ci vogliono gli uomini giusti per guidare la candidatura di Roma. Dell'Italia per i Giochi da organizzare nei prossimi 10 anni. Soprattutto ci vuole una squadra che riesca a convincere della bontà della nostra candidatura. Che possa raffigurare l'Italia della legalità e l'Italia che vince e sa affrontare le sfide. «Uomini credibili, i cui nomi non rischi di ritrovarli sbattuti in prima pagina ad ogni retata per corruzione», ripetono all'unisono i massimi dirigenti italiani che pure contano ancora qualcosa nel movimento olimpico internazionale.

I nomi. A farli è Mario Pescante, nostro emerito membro Cio, rappresentante all'Onu per conto del comitato olimpico internazionale, che non ci pensò un minuto per dimettersi da vice presidente quando il 14 febbraio del 2012 l'allora premier Mario Monti ritirò la candidatura di Roma 2020. Il nome che ricorre è quello di Luca di Montezemolo. «L'unico secondo me in grado di poterci rappresentare in un contesto così articolato come è quello del Cio - ci confida Pescante - Ne sono tanto convinto che non temo di poter essere smentito circa le motivazioni che mi spingono a fare il suo nome».

Perché proprio Montezemolo, di lui si parlò anche nella precedente avventura olimpica ma poi non se ne fece niente: «Finché era presidente della Ferrari non avrebbe potuto, ci avrebbe fatto perdere voti. Ma oggi che è stato nominato presidente della nuova Alitalia-Etihad, è l'uomo giusto a rappresentare Roma 2024. Può vantare una storia di successi nel mondo dello sport e oggi ha dalla sua anche una rete di amicizie e collaborazioni industriali con un certo mondo che può tornarci utile quando si tratta di acquisire voti. Penso ai Paesi del Golfo, da Abu-Dhabi al Kuwait. Penso alla Cina, a Cuba e al Centroamerica. Il

suo nome è sempre legato ai successi del Cavallino, uno dei marchi più noti al mondo».

Montezemolo come nome di garanzia. Al quale andrà affiancata una task force d'eccellenza. «Anche se ora Montezemolo non è più impegnato come ai tempi della Ferrari, non gli si può chiedere di fare tutto in prima persona. Uno come lui quando si presenta ai membri del Cio non deve spiegare cosa ha fatto e cosa non ha fatto. Potrebbe essere la pedina vincente, come lo fu Sebastian Coe quando portò al successo Londra 2012».

Secondo lei non ci sono altri personaggi in grado di guidare con successo Roma 2024? «Al momento non ne vedo. Tempo fa

era circolata l'ipotesi, poi tramontata, di Corrado Passera. Penso che uno come Giovanni (Malagò, ndr), abbia le caratteristiche giuste, ma temo che non ne abbia molta intenzione visti i tanti onerosi impegni e responsabilità cui è chiamato».

Credibilità, fiducia e trasparenza. Non è facile di questi tempi accreditarsi all'estero con queste qualità dopo tutti gli scandali che non finiscono mai di rincorrersi. Anche per questo aspetto Pescante ha un nome da proporre: «Il magistrato Raffaele Cantone, ad esempio. Chi meglio di lui potrebbe dare trasparenza a commesse ed appalti? Il prossimo anno avrà completato il suo compito di sorveglianza sull'Expo di Milano e al-

lora...». Cantone è stato chiamato a vigilare sugli appalti dell'Expo, quale presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione, guida una task force di circa 400 persone.

Oslo si è clamorosamente ritirata dalla corsa per i Giochi invernali del 2022, dopo la bocciatura arrivata da un referendum, mettendo così in crisi il Cio, che ora si ritrova con due sedi asiatiche (la kazhaka Almaty e Pechino). Anche Roma dovrà sottostare a un referendum? «Per avere un'Olimpiade ci deve credere tutto il Paese. I Giochi non si potranno mai fare se la gente non vuole. Ma se dietro la proposta ci sono persone giuste e credibili, allora sì che si potrà proporre una candidatura forte e unitaria adesso che il Cio ci dà la possibilità di coinvolgere anche altre realtà del Paese».



Giovanni Malagò, 55 anni e Luca di Montezemolo, 67. ANSA

POLITICA

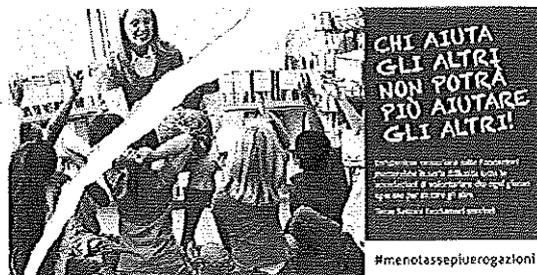
# Renzi, la tassa sulle fondazioni che affama il no profit e la sussidiarietà a rischio

Dicembre 9, 2014 Laura Borsei

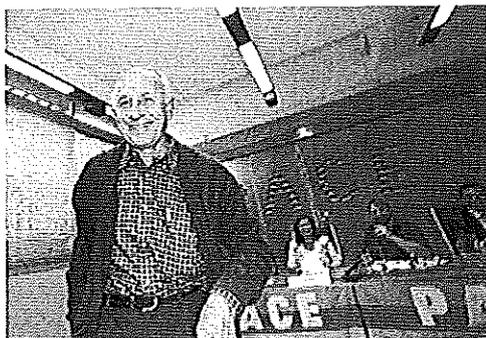
Tweet

Tartassando le Fondazioni bancarie il governo minaccia di tagliare le gambe al Terzo settore. Proprio mentre promette di valorizzarlo con una riforma storica

Le rendite finanziarie non sono tutte uguali. È quello che il Terzo settore vorrebbe far capire a Matteo Renzi, che con la sua legge di Stabilità si appresta a scontentare (e non poco) un'area cui a parole ha sempre prestato molta attenzione. Se infatti non interverranno correzioni in questo senso, da gennaio le Fondazioni si troveranno a pagare tasse molto superiori a quelle che pagano oggi. Lo ha scritto in un appello asciutto e accorato sul *Corriere della Sera* don Gino Rigoldi (foto sotto a sinistra), da quarant'anni cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano e membro dell'organo di indirizzo della Fondazione Cariplo: «L'aumento della tassazione a carico delle Fondazioni – ha scritto don Rigoldi – taglierà risorse destinate al no profit per un importo complessivo di 260 milioni di euro (60 dei quali a carico della sola Fondazione Cariplo)» ([leggi anche questo articolo sull'appello di don Rigoldi a Renzi e la sua intervista a tempi.it](#)).



Per Sergio Silvotti, portavoce del Forum del Terzo settore in Lombardia, ci rimetteranno i servizi alla persona, il patrimonio artistico e culturale del paese. «Si – spiega – perché quelle delle Fondazioni di origine bancaria sono rendite molto particolari, che per legge devono essere destinate ad attività filantropiche. A rimetterci sono anche tutte quelle iniziative che costituiscono sperimentazioni preziose. Spesso infatti il terzo settore è un laboratorio in cui si “testano” nuove modalità con cui le persone si fanno carico della dimensione pubblica. Le risorse provenienti dalle fondazioni andavano a moltiplicarsi sul territorio, mettendo in moto le energie dei cittadini. Noi dobbiamo sperare che quei fondi che oggi, con una misura decisamente statalista e centralista, vengono portati nelle casse dello Stato ritornino, ma sappiamo tutti che è difficile».



Per Stefano Zamagni, docente di Economia politica all'università di Bologna, ultimo presidente dell'ormai defunta Agenzia per il terzo settore, è evidente che quello del governo è un errore. Ma da qui a parlare di un esecutivo che rottama la sussidiarietà ce ne passa. «Se gli italiani fossero meno superficiali di quanto sono – dice a *Tempi* – si interrogerebbero sulle ragioni di un tale gesto da parte del governo. E il motivo, lasciatelo dire a uno che da quel mondo viene e che dunque lo conosce, è che ci sono molte fondazioni, che purtroppo spendono male i soldi che hanno o che almeno lo hanno fatto in passato. Quando si viene a sapere che molti dei soldi vengono buttati in emolumenti ai membri del consiglio di amministrazione e non meglio precisate spese di amministrazione, allora è comprensibile che il governo, preso dalla necessità di fare cassa, agisca come abbiamo visto».

Scatta il paragone con l'evasione fiscale e con l'aumento indiscriminato delle tasse che colpisce i soliti onesti. «È una dinamica analoga, come sempre capita che chi ci rimette sono le fondazioni serie, che sono più della metà. Purtroppo questa è una vecchia storia». Zamagni indirettamente condanna una logica del lamento generalizzato e rilancia: «Le fondazioni serie dovrebbero raccogliere le firme per fermare questo provvedimento e contestualmente chiedere che vengano sanzionate le irregolarità. Perché mi lasci dire che il presidente di una fondazione bancaria che prende 60-70 mila euro all'anno non ha nessuna ragione per farlo. Le Fondazioni sono nate per distribuire, ma non a se stesse, bensì alle realtà associative e del terzo settore sparse sul territorio».

Con uno dei suoi azzeccati slogan Renzi lo diceva già ai tempi delle primarie: il Terzo settore non è il terzo, ma il primo. Lo sa bene uno come Riccardo Bonacina, direttore di *Vita*, il mensile del no profit italiano, e mattatore dei tavoli dedicati al Terzo Settore in più di una Leopolda. «Renzi o chi per lui deve capire che ci sono rendite finanziarie e rendite finanziarie. Quelle delle fondazioni bancarie sono essenziali al no profit. I milioni in più di tasse che lo Stato intascherà saranno milioni che mancheranno a progetti dedicati alle fasce più bisognose della società». Lo ha detto a tempi.it anche Giorgio Righetti, il direttore dell'Acri, l'associazione delle casse di Risparmio ([qui l'intervista](#)). Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente di Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, che addirittura ha messo in guardia circa una messa in discussione di progetti e iniziative già approvate, visto che il provvedimento dovrebbe essere retroattivo e riguardare anche il 2014.

## Una legge a lungo attesa

Tuttavia non si può desumere da un provvedimento tampone l'atteggiamento di un governo, soprattutto, interviene Zamagni, quando c'è in Parlamento un progetto di **riforma del Terzo settore** che si aspettava da anni. «Le novità importanti sono diverse: innanzitutto si passa dal regime concessorio a un regime di riconoscimento, che è un passo significativo per ridurre lo statalismo che ancora imperversa. Significa che gli enti non dovranno più chiedere l'autorizzazione per operare nel terzo settore, ma solo il riconoscimento. Poi si punta al superamento della qualifica opzionale di impresa sociale, rendendo obbligatoria l'assunzione dello status di impresa sociale per tutte le organizzazioni che ne abbiano le caratteristiche. E ancora: viene introdotta la possibilità per questi enti di avere accesso a degli strumenti finanziari che fino ad ora erano inaccessibili. E poi c'è la stabilizzazione del cinque per mille, che si attendeva da anni. E non mancano passi verso la cosiddetta “ibridizzazione”; ossia la possibilità di instaurare rapporti tra mondo profit e no profit. Sono misure importanti per superare la dicotomia pubblico-privato, una dialettica in cui troppo spesso si dimentica un terzo, importantissimo, elemento che è il civile: le organizzazioni del terzo settore sono espressione della società civile, della civitas, quel luogo dove le persone si riuniscono e si organizzano in nome di un ideale. Dovremmo ricordarci di uno slogan che si usava molto qualche anno fa: più società, meno Stato».



«Purtroppo il principio di sussidiarietà resta uno dei principi più disattesi della Costituzione», interviene Silvotti obiettando che quella in Parlamento non è esattamente una riforma del terzo



settore, ma una riforma su come il terzo settore può contribuire al rinnovamento dello Stato sociale. «Dopo tanti slogan sul terzo settore che in realtà è il primo ci saremmo aspettati un investimento ben più ampio, per fortuna all'ultimo minuto sono stati aumentati i fondi per il servizio civile universale». Pochi giorni fa, infatti, il governo ha trovato 50 milioni da aggiungere ai 65 già stanziati, per finanziare il Fondo nazionale per il servizio civile. «Il Terzo settore vive di partecipazione dei cittadini, bisogna dare loro le condizioni per partecipare. In definitiva credo che il "bilancio" dell'impegno a favore della sussidiarietà da parte di questo governo sia fatto di luci e ombre, con molte luci negli annunci e qualche ombra quando si tratta di passare ai fatti concreti», conclude il presidente del Forum del Terzo settore lombardo.

#### L'esempio dell'housing sociale

Intorno alla vicenda dell'aumento del prelievo fiscale per le Fondazioni bancarie si è creata una mobilitazione dal basso. Diversi tavoli regionali del Forum del Terzo settore (tra cui anche quello lombardo) hanno aderito alla campagna #menotassepiuerozioni, per chiedere al governo di tornare indietro rispetto a una decisione considerata ingiusta e per sollecitare in fondo un trattamento fiscale non ingiusto nei confronti di chi fa attività filantropiche. Non fa polemica Giuseppe Guzzetti, dal 1991 alla guida di Fondazione Cariplo, che da quando è nata ha destinato qualcosa come due miliardi a 25 mila progetti, tra cui il fiore all'occhiello dell'housing sociale, che costituisce un nuovo modello di abitare all'insegna della sostenibilità, anche sociale. A Tempi Guzzetti rilancia: «Usiamo questi soldi che si vogliono prelevare con l'aumento della tassazione per realizzare insieme un grande progetto; come è stato fatto in passato con l'housing sociale; dedichiamoci insieme al welfare, ai giovani, o all'infanzia che secondo i dati recenti in Italia vive in una povertà da far paura. Pensiamo al lavoro per i nostri ragazzi, di fronte ad una disoccupazione giovanile inaccettabile. Non facciamo tagli lineari, dedichiamoci con minuzia ad un problema e cerchiamo di risolverlo insieme». In fondo è questa la ricetta che rende indispensabile il Terzo settore: cercare soluzioni condivise per far progredire tutta la società.

#menotassepiuerozioni cinque per mille don gino rigoldi evasione fiscale fondazione cariplo fondazioni bancarie forum terzo settore  
giuseppe guzzetti governo renzi housing sociale legge di stabilità matteo renzi no profit rendite finanziarie riccardo bonacina  
riforma terzo settore sergio silvotti Stefano zamagni sussidiarietà tasse terzo settore vita

[Tweet](#)

RICEVI LE NOSTRE NOTIZIE VIA EMAIL:

Iscriviti gratuitamente alla nostra newsletter per ricevere tutte le nostre notizie!

iscrittiti

LEGGI GLI ARTICOLI SULL'APP:



## Mafia Capitale, Gelli (Cesvot): "Riforma Terzo Settore farà trasparenza"

Secondo il deputato Pd, "la riforma aiuterà in maniera incisiva tutto il mondo della cooperazione e dell'associazionismo a liberarsi di chi fruisce delle agevolazioni previste per gli enti non profit senza avere onestà"

9 dicembre 2014

FIRENZE – Mafia Capitale, "quello che fa ancora più male è l'impetosa immagine che ne esce di alcune realtà del Terzo Settore". Lo ha detto il presidente del Cesvot e deputato Pd Federico Gelli, secondo cui "davanti all'evolversi dell'inchiesta romana l'indignazione non basta. Come può nascondersi dietro una cooperativa sociale lo strumento del braccio destro di un boss mafioso? Fa male. E non basta dire "sono indignato". Non basta aspettare uno scandalo per gridare 'vergogna'".

Ecco perché, secondo Gelli, "la riforma del Terzo settore che andremo ad approvare definirà le forme e le modalità di organizzazione degli enti ispirati ai principi di democrazia, uguaglianza, pari opportunità e partecipazione nel segno della trasparenza e della correttezza. Aiuterà in maniera incisiva tutto il mondo della cooperazione e dell'associazionismo a liberarsi di chi fruisce delle agevolazioni previste per gli enti non profit senza avere né l'onestà, né la cultura, né tantomeno l'etica per poterne fare parte".

"Lo scandalo della mafia a Roma – ha aggiunto Gelli - è l'ulteriore conferma che la lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione sono due vere e proprie emergenze nazionali. Il Governo in pochi mesi ha già fatto più di tutti quelli che l'hanno preceduto con il varo dell'Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone e le leggi contro il voto di scambio e l'autoriciclaggio e sono convinto che non si fermerà qui. Tutto questo però non è sufficiente se non si lavora per diffondere una vera cultura della legalità e s'intensifica il sistema di controllo sugli appalti pubblici".

© Copyright Redattore Sociale

# Sei milioni e mezzo di persone, ecco l'Italia del volontariato

Celebrata a Roma la giornata internazionale. Boldrini: più risorse per il terzo settore e il servizio civile

Sono 6,63 milioni gli italiani che dedicano tempo agli altri. Di questi, 4,14 milioni si impegnano all'interno di associazioni. È questa la fotografia scattata dal Centri per il Volontariato e dalla Fondazione Volontariato è Partecipazione, e mostrata ieri, a Roma, durante la Giornata internazionale del volontariato alla sala stampa della Camera dei deputati.

Un'iniziativa dedicata alle testimonianze: «Abbiamo proposto un cammino attraverso il racconto di quei cittadini — ha

affermato Edoardo Patriarca, presidente del Centro per il Volontariato — che operano per dare speranza». È il caso di Maria Luisa Cortinovis, volontario internazionale dell'anno, che nel 1967 lasciò l'Italia per realizzare in Ecuador una scuola.

Storie di eroi comuni che si ritrovano nel libro «Buone notizie», distribuito con il *Corriere della Sera* e curato dal vicedirettore Giangiacomo Schiavi. «Qui si racconta l'Italia del bene — ha detto Schiavi, intervenendo alla Camera — ma non

c'è buonismo, solo il racconto della vita reale che non dovrebbe avere nulla a che fare con inchieste come "Mafia Capitale"». Sul fatti romani anche il commento della Presidente della Camera Laura Boldrini: «La vita collettiva non è solo affarismo e speculazione», poi rivolgendosi ai volontari: «Spero che la legge di Stabilità incrementi le risorse per il terzo settore ed il Servizio Civile Universale».

Stesso augurio per Antonio Polito, direttore del *Corriere del*

*Mezzogiorno*, che ha annunciato la nascita di un nuovo magazine dedicato al sociale: «Il Terzo Settore è l'unico modello di sviluppo possibile per il Sud, pubblico ma non statale». Al termine della giornata anche la provocazione del Forum del terzo settore di un percorso che porterà all'autoconvocazione del volontariato: «Nel disegno di legge di riforma del settore proprio il volontariato pare ai margini».

**Luca Mattiucci**  
@lucamattiucci  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il picco

● Nel Nord-Est si registra il tasso di volontariato più alto (16%). Seguono Nord-Ovest (13,9%) e Centro (13,4%). Solo l'8,6% al Sud

# 4,14

Milioni  
i volontari  
impegnati  
all'interno delle  
associazioni



## IL MONDO NO PROFIT

## Stakanovisti e sportivi, identikit dei volontari

**C**i sono gli appassionati di sport e quello spinti da ispirazione religiosa; ci sono gli stakanovisti della generosità e gli occasionali. Il mondo del volontariato ha dimostrato da tempo il suo ruolo fondamentale, misurabile con la domanda provocatoria: e se tutti i volontari un giorno decidessero di fare sciopero? Non c'è alcuna avvisaglia in questo senso, naturalmente, ma la crescita di un movimento diventato indispensabile. Ma quanti sono i volontari? E quali profili esprimono?

La radiografia, realizzata dal Csv Net, Fondazione Volontariato e partecipazione e Istat, rivela che il totale dei volontari in Italia ha raggiunto quota 6,6 milioni, il 12,6% della popolazione. Di questi, 4,2 milioni (il 7,9%) svolgono la loro attività in un gruppo in un'organizzazione, mentre tre milioni si impegnano in maniera non organizzata (5,8% della popolazione).

Si tratta di persone comuni, ma con alcune caratteristiche spiccate: hanno più fiducia negli altri rispetto alla popolazione, hanno una maggior fidu-

cia nelle istituzioni, sono più ottimiste e rivelano una maggior fiducia nella propria vita. Eloquenti la fotografia che la ricerca ha scattato classificando in sei profili socioculturali i volontari organizzati. Uno su tre (32,1%) appartiene al gruppo dei volontari per ispirazione religiosa; in crescita i professionisti dell'assistenza (26,8%); non mancano gli stakanovisti della rappresentanza (9,1%), i laici dello sport (9,8%) e gli occasionali organizzati (8,6%). Caso a sé fanno le eccellenze del volontariato (13,5%), presenti in particolare nelle attività culturali, che sono in modo significativo laureati ad alta specializzazione. Nel volontariato per ispirazione religiosa ci sono molte donne, con motivazioni e ricadute legate al proprio credo e al bene della comunità. Tra i professionisti dell'assistenza ci sono giovani e personale qualificato specializzato nella cura delle persone. Tra gli stakanovisti della rappresentanza ci sono più maschi interessati della politica e dei sindacati, con un impegno organizzativo di lunga durata. La ricerca permette anche di verificare il rap-

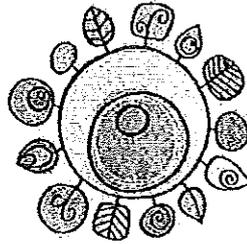
porto tra volontariato e mercato del lavoro. Questo glaciamento di solidarietà si qualifica sempre di più come piattaforma verso il lavoro: sperimenta la nascita di nuove professioni, aumenta l'accumulazione di capitale umano ed è una sede che facilita l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. In questo mondo troviamo assistenti sociali, animatori, educatori, progettisti, fund raiser. Tra i profili che si rivelano ci sono gli operatori di primo contatto e di accoglienza; gli animatori di centri socio-educativi per bambini, giovani, anziani; figure e professionisti gestionali e amministrativi; figure impegnate nella progettazione, gestione e realizzazione di progetti, al cui interno nascono figure e abilità di tipo manageriale. Lo sviluppo del capitale umano è il risultato a volte non intenzionale di un'esperienza di volontariato, con un arricchimento di competenze trasversali. Infine, nella relazione volontariato e mercato del lavoro avviene una facilitazione del matching tra domanda e offerta di profili e persone, circolazione delle informazioni e crescita del capitale sociale e relazionale. (W.F.)



I volontari in Italia sono 6,2 milioni



**iniziative**



**Domani la Giornata  
dei diritti umani  
Meeting a Firenze**

Un'occasione per riflettere e confrontarsi sui temi del diritto universale alla pace, della sostenibilità ambientale e della giustizia alimentare. In occasione della Giornata mondiale dei diritti umani, alla vigilia dell'Expo 2015 che porterà l'Italia al centro del dibattito internazionale sull'alimentazione e la lotta alla fame nel mondo, torna domani mattina al Mandela Forum di Firenze, il Meeting dei Diritti Umani. Tema di quest'anno (diciottesima edizione) sarà

il diritto alla pace per un mondo sostenibile. Un appuntamento che come ogni anno riunirà istituzioni, università, terzo settore, scuole e imprese per confrontarsi sulla tutela e la promozione dei diritti umani a livello globale. La giornata Onu per i diritti umani, che si celebra in tutto il mondo ogni 10 dicembre, ricorda la proclamazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Dichiarazione universale dei diritti umani, il 10 dicembre 1948.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 093688

## Sport paralimpico, a metà del guado. Verso Rio 2016

Due anni dopo Londra 2012, il movimento paralimpico italiano gode di buona salute: un'estate formidabile ha portato una pioggia di medaglie ai Campionati europei e mondiali, ottimo viatico per le Paralimpiadi brasiliane

17 dicembre 2014

ROMA - Rio, stiamo arrivando. È vero, mancano ancora due anni – la quindicesima edizione dei Giochi paralimpici andrà in scena in Brasile dal 7 al 18 settembre 2016 –, ma un grande evento comincia molto prima della sua cerimonia di apertura. E una buona preparazione, per essere tale, richiede non mesi, ma anni. Perché i risultati non arrivano mai per caso, ma sono il frutto di una puntuale organizzazione. Se ne occupa il servizio pubblicato sul numero 11/2015 di SuperAbile Magazine, la rivista sulla disabilità edita da Inail.

**"Rio de Janeiro, stiamo arrivando", scandiscono all'unisono gli atleti paralimpici della Nazionale italiana, che nei rispettivi sport hanno vissuto un'estate da leoni: protagonisti assoluti dei vari Campionati – mondiali o europei – che si sono disputati fra giugno e settembre, hanno messo in mostra l'ottimo stato di salute del movimento paralimpico italiano nelle discipline dei Giochi estivi. Se l'esperienza delle gare invernali di Sochi, nel marzo 2014, si è rivelata un disastro assoluto (ha salvato l'onore solo l'hockey su ghiaccio), gli sport estivi confermano, anche a metà strada fra una Paralimpiade e l'altra, l'ottima prova di Londra 2012, che aveva fruttato all'Italia il miglior risultato degli ultimi 30 anni (nove ori, otto argenti, undici bronzi, il tredicesimo posto assoluto nel medagliere). Non è solo un'impressione, è anche la matematica che parla: al Comitato italiano paralimpico, infatti, dopo aver fatto i dovuti calcoli e confronti, si sono resi conto che in una proiezione del medagliere basata sui risultati delle gare estive appena disputate, l'Italia per numero di medaglie d'oro si piazzerebbe fra le prime dieci nazioni al mondo. Roba da fuochi d'artificio.**

**In particolare, formidabile è lo stato di forma degli uomini del ciclismo paralimpico, tornati dai mondiali statunitensi di fine agosto con sei ori, quattro argenti e tre bronzi: due ori e un argento a testa per Alex Zanardi, Vittorio Podestà e Luca Mazzone, con vittorie anche per i fratelli Ivano e Luca Pizzi e per Michele Pittacolo e piazzamenti per Giancarlo Masini, Fabio Anobile e Giorgio Farroni. Conferme ma anche sorprese, come l'oro e l'argento di Sara Morganti ai mondiali di equitazione, l'oro di Pier Alberto Buccoliero ai mondiali di canoa, quello di Alessia Refolo nel paraclimbing, e poi la sfilza di medaglie rimediate ai campionati europei di nuoto (Cecilia Camellini, Arjola Trimi e Federico Morlacchi su tutti), di atletica leggera (Assunta Legnante, Martina Caironi, Ruud Koutiki), di scherma (Beatrice Vio, Loredana Trigilia), di tiro con l'arco, di tennistavolo, di vela, di canottaggio, e si potrebbe continuare ancora. "Ma il dato davvero positivo – sottolinea il presidente del Cip, Luca Pancalli – è che è visibile il cambio generazionale, perché insieme all'esperienza degli atleti che conosciamo da del guado più tempo, ci sono tanti giovani atleti che stanno ottenendo buoni risultati".**

Lo sport paralimpico, spiega il numero uno del Cip, raccoglie oggi i risultati di quell'idea, nata nel 2000, di cambiare il "modello organizzativo", passando da una federazione che si occupava di tutte le discipline (non avendo però diretta conoscenza di tutti i settori) a una struttura multiforme specializzata per sport, che ha permesso un'attenzione più mirata su ogni disciplina sportiva. La presenza di singole federazioni paralimpiche (per esempio quella di basket in carrozzina o quella di nuoto), così come il trasferimento delle attività paralimpiche alla federazione olimpica corrispondente (succede in altri sport, per esempio nel ciclismo) ha significato un'attenzione mirata alle singole discipline, la presenza di tecnici e allenatori specializzati, una maggiore responsabilizzazione delle società sportive, e nel tempo ha prodotto una crescita rilevante degli atleti e della qualità della loro preparazione. Le medaglie, appunto, sono (anche) frutto della programmazione e dell'organizzazione. Quella stessa che il Comitato paralimpico ha iniziato a portare anche in quegli sport che da noi, qui in Italia, non hanno (o non avevano) mai preso piede: sono soprattutto sport di squadra, che hanno certamente un grande fascino ma che è anche maledettamente difficile avviare.

\*Per giocare a hockey, a basket, a rugby o a pallavolo – argomenta Pancalli – bisogna creare squadre nelle singole città e questo non è affatto facile, anche perché i costi iniziali

(uno su tutti: comprare la carrozzina da gara a tutti i componenti della squadra) sono in media molto maggiori di quelli degli sport individuali". E, però, non si può rinunciare così facilmente al fascino di una Nazionale, di un gruppo di atleti che tiene alto il nome del proprio Paese: che gioia vedere lo straordinario spettacolo della pallavolo sitting o del rugby in carrozzina alle Paralimpiadi di Londra 2012, ma al contempo quanta mestizia nel registrare l'assenza dell'Italia, totalmente inesistente nelle cronache. Ma passi avanti, piccoli e decisi, si vedono anche su questo fronte: **portare la pallavolo sitting o il rugby in carrozzina a Rio 2016 è un sogno che quasi sicuramente resterà tale, ma per l'appuntamento del 2020 – per l'occasione voleremo fino a Tokio – l'Italia vuole esserci. Fortissimamente esserci. Il modello, del resto, ce l'abbiamo in casa, ed è quella Nazionale di ice sledge hockey nata dal nulla per non "bucare" l'edizione casalinga delle Paralimpiadi invernali di Torino 2006: a distanza di otto anni da quel primo appuntamento, è stata capace di piazzarsi al sesto posto assoluto a Sochi 2014. Un "risultato straordinario", secondo Pancalli, e del resto passare in una manciata d'anni dal non esistere neppure all'essere sestì al mondo non è un progresso esattamente trascurabile. Ed è la dimostrazione che quando ci si pone un obiettivo, lo si può anche raggiungere.** "Siamo abituati a flagellarci con quello che non va – dice Pancalli allargando lo sguardo –, ma in questo momento credo sia doveroso guardarsi indietro, ricordare da dove veniamo e cosa siamo diventati: in verità, fino a poco tempo fa il movimento paralimpico non era niente, non eravamo nessuno, anzi sì, eravamo i poveri sfigati dal buffetto sulla guancia, eravamo quelli che venivano invitati perché in fondo una carrozzina ci stava sempre bene, perché è politicamente corretto che ci siano anche i disabili". Non che questo rischio sia svanito del tutto, ma "oggi abbiamo acquisito maggiore autonomia, maggiore visibilità sui mezzi di comunicazione e soprattutto maggiore dignità, che va giocata alla pari sul tavolo della grande famiglia dello sport italiano".

Sì, perché c'è un altro obiettivo ambizioso da raggiungere: la nascita – dall'unione di Coni e Cip – di un unico gigantesco contenitore dello sport italiano, insieme olimpico e paralimpico. Un passo avanti anzitutto culturale, che non può essere un'annessione del piccolo (il Cip) da parte del grande (il Coni), ma una cosa completamente nuova, altra e più ampia. Un'integrazione alla quale – sottolinea Pancalli – si arriverà "una volta costruiti i presupposti culturali e organizzativi", perché "se arriviamo al risultato sulla base di un percorso di maturazione culturale, da quel risultato noi non torneremo mai indietro". Passato e futuro, traguardi raggiunti e prospettive da inseguire. In questa seconda parte del 2014, a metà del guado fra una Paralimpiade estiva e l'altra, lo sport paralimpico italiano si è guardato allo specchio: ha trovato riflessa un'immagine dinamica, in continuo movimento, consapevole dei passi compiuti ma proiettata verso nuovi traguardi. Ne potremo raccontare ancora delle belle. (Stefano Caredda)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: RIO 2016, LUCA PANCALLI, CIP, PARALIMPICI

# “Una sacca e vincevi” così si arricchivano gli Dei del doping

In 550 pagine dei Nas il quadro del ciclismo malato  
L'Astana nella rete dei rapporti con il dottor Ferrari

GIULIANO FOSCHINI  
MARC MENESURATI

**N**ON si vince con il talento o con la fatica. Ma con le sacche di sangue e le auto trasfusioni. Non si corre per la gloria o per la passione. Ma unicamente per denaro.

Semai qualcuno avesse qualche dubbio su cosa è stato, e su cosa forse ancora oggi è il ciclismo in Italia e all'estero, dovrebbe leggere le 550 pagine scritte dopo anni di indagine dai carabinieri del Nas di Firenze, da qualche ora sul tavolo della procura antidoping del Coni. Da una parte c'è lui, il “dottor Mito”, Michele Ferrari, «il medico a cui viene universalmente riconosciuto un posto di diritto nell'Olimpo degli “Dei del doping”», come scrivono gli inquirenti. Dall'altra ci sono loro, i ciclisti professionisti, ma anche dilettanti, che andavano da Ferrari e dal figlio Stefano per accedere a «sostanze e pratiche vietate».

## DOPING 2.0

«Quello evidenziato dalle investigazioni — scrivono i carabinieri nella relazione che ha ad oggetto il ciclismo italiano nel periodo 2008-2011 — è un quadro che rappresenta il superamento dello schema classico del doping finalizzato al mero incremento della prestazione agonistica. Il chiaro obiettivo del sodalizio è quello di egemonizzare per quanto possibile il panorama agonistico internazionale, innalzando artatamente il valore di mercato degli atleti, al fine di incrementarne il valore aggiunto in sede di contrattazione con i team e gli sponsor, sottraendo gran parte dei proventi alla regolare imposizione fiscale e realizzando, attraverso roditi meccanismi di riciclaggio, investimenti, soprattutto nel settore immobiliare».

## GLI ATLETICI INVOLTI

Sono una quarantina gli atleti che stabilmente avevano rapporti con Ferrari: ci sono Michele Scarponi, Filippo Pozzato, Giovanni Visconti, Aleksander Vinokourov. Erano loro che seguivano Ferrari nel suo camper, partecipavano ai ritiri alle pendici del vulcano di Tenerife, si ritiravano in camere iperbariche «per simulare l'altitudine e aiutare le prestazioni sportive dei ciclisti». Che erano tutti in fila dietro il camper di Ferrari non a caso. Chi andava con Ferrari vinceva. È il 27 settembre del 2010 quando una clinica dei Carabinieri intercetta una conversazione tra Scarponi e Ferrari. Il ciclista è appena tornato dall'allenamento e il medico studia il report. «Ma sei convinto che potevo vincere il Giro d'Italia, o no?» gli chiede Scarponi. E Ferrari risponde subito: «Sì, sì, con una sacca in più vincevi». Una sacca di sangue trattato, ovviamente.

## IL CT VUOLE RISULTATI

Tanto bene lo sapevano i corridori che anche quando il medico riteneva non strettamente necessario doparsi, insistevano perché lo facesse. Ad agosto del 2010 tocca a Giovanni Visconti. L'atleta — scrivono i Nas — vorrebbe arrivare davanti in qualche gara e Ferrari gli risponde che non vede la necessità di assumere quel prodotto. Visconti dice testuale: «...Sai c'è il Betto (Bettini, ct della nazionale di ciclismo, ndr) che vorrebbe vedere un risultato...». E Ferrari risponde che il risultato potrebbe farlo lo stesso. Una frase rara, in bocca al dottor “mito” (noto anche come “Pippo Baudo”) che con il doping riusciva a far andar forte tutti, pure quelli meno dotati come racconta lui stesso dopo essere riuscito a far arrivare quarto un “ironman” (gli atleti che in un'unica gara fanno corsa, nuoto e ciclismo) che «in bici e maratona andava forte ma in acqua era troppo scarso...».

## NI BALI E L'ASTANA

Ovunque ci si muova nel ciclismo, c'è Ferrari. Ne sa qualcosa Vincenzo Nibali, *monsieur Tour*, che da anni corre con gente in strettissima correlazione con “Dottor doping”. Il suo ultimo general manager, Aleksander Vinokourov, all'Astana, quando correva era uno degli atleti prefe-

riti dal medico italiano. E anche da manager continua ad avere rapporti. L'Astana è centrale nell'indagine di Padova. Ferrari e il figlio «seguono insieme la quasi totalità del team kazako, e sono proprio gli stessi atleti a lavorare nel passaparo-la per aumentare la loro clientela» tanto che «Vino — dice Ferrari jr — ci ha chiesto di seguire 12 nuovi atleti per la prossima stagione». Nell'ambiente pare che lo sappiano tutti. Lo dice espres-samente Diego Caccia, uno dei ciclisti indagati, «che quelli dell'Astana fanno l'emotrasfusione». Negli atti non c'è nessuna accusa a Nibali, al contrario Ferrari si interroga su alcuni risultati del corridore italiano (secondo Ferrari, «la prestazione di Nibali alla Vuelta può essere coerente con la sua crescita e con il suo rendimento. Sospetta, invece, è la condizione all'ultimo Giro d'Italia, perché Nibali prima del Giro è sempre andato piano alle classiche», annota il Nas in relazione a un'intercettazione del settembre 2010). Ci sono però accuse al suo gregario storico, Tiralongo («va da Fuentes a fare il cambio olio...» dice un suo compagno) e al suo attuale direttore sportivo e allenatore Paolo Slongo, che secondo i Carabinieri ha «contatti frequenti» con Ferrari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La storia. Tutti in campo. Per tornare a vincere

**Il Koa Bosco,  
squadra  
degli immigrati,  
in testa  
alla classifica  
terza categoria**

INVIATO A ROSARNO  
(REGGIO CALABRIA)

**P**er una cosa, almeno, gli immigrati di Rosarno sono in testa alla classifica. È quella del campionato di calcio di terza categoria nel quale il Koa Bosco sta dominando. Squadra composta tutta da africani, in gran parte "domiciliati" nella tendopoli, è nata lo scorso anno su iniziativa della parrocchia di S. Antonio, nella contrada "Bosco". Lo scorso anno, stupendo tutti, è arrivata terza, quest'anno è seconda con tutte vittorie e un pareggio. Ma proprio per quest'ultimo, ci rivela il "mister" Domenico Mammoliti, «abbiamo presentato ricorso

perché la squadra avversaria ha schierato alcuni giocatori non tesserati».

Li abbiamo visti in allenamento sul campo di San Ferdinando dove giocano anche le partite perché «è impossibile su quello di Rosarno», ci dice il parroco don Roberto Medurie in queste parole è evidente la delusione. I suoi ragazzi corrono, scherzano e tirano pallonate sul campo mezzo allagato per la pioggia. In porta para tutto il giovanissimo Serigne, per gli italiani "Sergio", senegalese classe 1997, alto più di due metri. Veramente bravo, al punto che la Reggina lo ha chiamato per un provino. Don Roberto lo ha "trovato" nella tendopoli, minore non ac-

compagnato, assieme all'amico Ousmane, e lo ha segnalato alla Questura. Da alcuni mesi il Tribunale dei minori, tramite un avvocato, li ha affidati proprio alla parrocchia. Anche Ousmane gioca, ed è talmente bravo che ora è in forza alla Palmese nel campionato di Eccellenza, ma, dice don Roberto, «potrebbe giocare anche in serie C». Ma c'è molta prudenza, per evitare sfruttamenti. Il pallone è soprattutto strumento di integrazione. Si fanno lezioni di italiano, alcuni vanno a scuola. E si cercano sponsor un po' particolari, che offrano un lavoro ai ragazzi. Già quattro sono stati assunti da due imprese e si è in attesa della risposta di altre. Ci sono

poi altri aiuti. Un imprenditore, che non vuol comparire, regala le divise, le zie di don Roberto mandano soldi ogni mese raccolti tra gli amici. C'è però il problema dell'alloggio. «Quando vado a chiedere una casa in affitto mi chiedono prima da 50 a 80 euro al mese a persona, ma poi quando vedono i ragazzi o aumentano o ci dicono di no». Ora una parte dei ragazzi è ospitato gratuitamente in un camping ma per una ventina di giorni. «Ho chiesto ai comuni di avere una casa confiscata, qua ce ne sono tante non utilizzate, ma per ora nulla», è l'amaro commento di don Roberto.

**Antonio Maria Mira**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martedì  
9 Dicembre 2014



## Folignocammina percorrerà domani le 22 piazze e piazzette del centro storico

🌐 [tuttoggi.info/folignocammina-percorrerà-domani-le-22-piazze-e-piazzette-del-centro-storico/247910/](http://tuttoggi.info/folignocammina-percorrerà-domani-le-22-piazze-e-piazzette-del-centro-storico/247910/)

“Folignocammina” prosegue con le sue iniziative salutiste, proponendo una passeggiata serale di gruppo, organizzata per domani, martedì 9 dicembre.

In programma un suggestivo itinerario, denominato “Piazze, belle piazze!”, grazie al quale si attraverseranno le 22 piazze e piazzette di Foligno, incluse quelle realizzate a seguito dei bombardamenti americani del 1943- 1944 (Piazzetta del Suffragio, Piazza E. Giacomini, Piazza G. Piermarini, Piazza don Minzoni).

Due i percorsi, che si snoderanno lungo uno stesso tracciato fino al terzo chilometro; il primo di circa 6,5 km., della durata di 1 h. e 15', a passo leggermente sostenuto, mentre il secondo, più breve, di circa 5 km. manterrà un passo più moderato.

Pe l'occasione l'Associazione Commercianti di Foligno, oltre a mettere a disposizione acqua minerale per i partecipanti ed un depliant contenente il programma delle iniziative natalizie cittadine, offrirà a tutti i presenti il tradizionale cappellino bianco e rosso di Babbo Natale.

**Il punto di ritrovo (ore 20,15) è il piazzale R. Atria (Plateatico); la partenza del gruppo è fissata per le 20.30**

La camminata di domani sera è la n° 60 ed è parte del progetto salutistico organizzato a Foligno dall'UISP – ORME Camminare Liberi, unitamente al Comune di Foligno, all'USL Umbria n°2, ai Centri sociali Ancescao, all'Associazione cardiopatici, a Camminare con il diabete, al Masci e all'Avis.

Le “Camminate per la salute” sono aperte a tutti e completamente gratuite, e si ripetono con itinerari diversificati ogni martedì e ogni giovedì.

Tre gli obiettivi del progetto: salutistico, aumentare la socializzazione e migliorare la conoscenza della città e del territorio.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste agli organizzatori (tel. 338-3502614 o 339-8310391).

Immagini repertorio

Martedì, 9 dicembre 2014 ore 11:12



# catanzaroinforma.it

lasciateci solo il tempo che accada

10° ANNIVERSARIO  
2004-2014

web news

Notizia

**CRONACA /** Taglio alberi secolari, Elia (Uisp): si fa abbastanza per tutelare l'ambiente?

"Tagli senz'altro autorizzati ma quelli dell'area dell'Albergo delle Fate sono stati compiuti in una zona che secondo una norma che stabilisce che l'ambiente "debba essere conservato nella sua integrità e lasciato alla sua spontanea evoluzione.

Lunedì 08 Dicembre 2014 - 19:22

*Dopo i tagli nel bosco dell'Archiforo, dopo l'interrogazione parlamentare di fine novembre del deputato Paolo Parentela che denunciava i tagli di pini larici e di faggi secolari in località Macchia dell'Orso nel Parco Nazionale della Sila, pochi giorni fa abbiamo assistito all'abbattimento di un abete bianco monumentale di 25 metri nel bosco di Fabrizia per decorare piazza San Pietro a Roma e, quasi in contemporanea, il taglio di un pino loricato di 500 anni sul Pollino sembrerebbe per "motivi scientifici". – si legge in una nota di Riccardo Elia - responsabile Gruppo Escursioni Ecologiche del Comitato Territoriale U.I.S.P. di Catanzaro Ora è la volta dei pini secolari e imponenti che circondano l'Albergo delle Fate a fare la stessa fine.*

*Anche qui abbiamo sentito una spiegazione: per fare crescere meglio le giovani piante è "necessario" (!!) abbattere le piante più anziane. La considerazione che viene spontanea è: se è zona 1 di conservazione dovrebbero essere i processi naturali a determinare il ciclo della vita e di conseguenza la morte delle piante 'mature', non le motoseghe...*

*Ma cosa sta avvenendo nella nostra regione? O meglio: cosa si sta manifestando con clamorosa evidenza nella nostra regione? Sono queste le politiche giuste per tutelare quello che rimane del nostro unico grande patrimonio, cioè l'ambiente?*

*Siamo convinti, come spesso avviene dalle nostre parti, che i tagli sopra citati sono stati tutti autorizzati dalle autorità competenti. Peccato però che esista una norma che stabilisce che nella zona 1 del Parco Nazionale della Sila, qual è l'area dell'Albergo delle Fate e dell'intero territorio di Villaggio Mancuso, l'ambiente debba essere conservato nella sua integrità e lasciato alla sua spontanea evoluzione.*

*La domanda nasce spontanea: cosa sta facendo l'Ente Parco se non fa rispettare tale disposizione?*

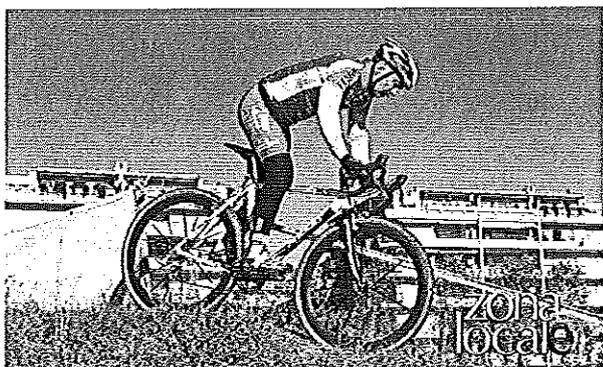
*Anzi, a ben pensarci ci sono altre due domande che vorremmo porre ai responsabili dell'Ente Parco e dei Comuni ricadenti nelle zone 1 e 2.*

*In questi giorni stiamo attraversando in lungo e in largo la Sila. Non abbiamo mai incontrato una guardia forestale, una guardia del parco o dei vigili urbani. In compenso abbiamo notato i tanti rifiuti disseminati lungo le strade che attraversano la Sila, alcuni in vere e proprie discariche sotto ponti e stradelle e abbiamo notato diverse sbarre o recinzioni poste da privati che bloccano i passaggi lungo strade comunali e sentieri individuati e indicati dai cartelli disposti dallo stesso Ente Parco. L'impressione è che non si faccia fino in fondo il proprio dovere, compresi i cittadini che lasciano i rifiuti nei boschi o che impediscono di far percorrere i sentieri naturalistici.*

## Con il Trofeo Ditta D'Alessandro Fioravante

Sport

### La Coppa Abruzzo Cross Uisp approda a Casalbordino



Sarà una domenica a tutto ciclocross, quella del 7 dicembre, a Casalbordino; dove il sodalizio locale del Team Eurografic-Tesla Bike è pronto ad allestire il Trofeo Ditta D'Alessandro Fioravante.

Il percorso di gara, lungo 1.900 metri, è stato ricavato all'interno di un'area verde, di fronte alla storica basilica della Madonna dei Miracoli. Interamente fettucciato, ricalca in parte quello che è stato il percorso del campionato regionale duathlon disputato nel mese di agosto. Ci sono sei scalini ed un ostacolo artificiale a metà percorso con l'allestimento di palanche.

A fianco della realizzazione dell'evento, valevole come quarta prova della Coppa Abruzzo Cross Uisp, un ringraziamento particolare ai partner Eurografic, Tesla Bike e la Ditta D'Alessandro Fioravante, la quale ha dato il proprio nome nell'intitolazione del trofeo.

Il 14 agosto scorso, su questo stesso percorso, ha avuto luogo il campionato regionale duathlon: il grande successo di quella manifestazione è stato di buon auspicio per la realizzazione di questo appuntamento agonistico con il ciclocross e specialmente in proiezione 2015 quando a metà agosto si disputeranno i campionati italiani assoluti della specialità duathlon.

#### Info e programma gara 7 dicembre

Ritrovo ore 9,00 presso Cremeria dei Miracoli (di fronte Basilica).  
Partenza ore 10:00.

Categorie: A1, A2, A3, A4, A5, A6, donne, esordienti ed allievi.

Altre info: la manifestazione è aperta agli enti. E' obbligatorio l'uso del casco rigido. Pacco gara per tutti. Premiazioni per i primi 3 di ogni categoria. È possibile partecipare alla gara anche con bici da mountain bike.

Sito internet di riferimento: [www.uispciclismoabruzzo.it](http://www.uispciclismoabruzzo.it)

di Redazione Zonalocale.it ([redazione@zonalocale.it](mailto:redazione@zonalocale.it))



# CITTÀ DI SARZANA

*il quotidiano on line di Sarzana e Val di Magra*

SARZANA - VAL DI MAGRA

## Ameglia prepara il suo Natale, Cadeddu: "Abbiamo unito tutte le forze"

**Val di Magra** - Inizieranno sabato alle 17.30 con l'accensione dell'albero del Cafaggio gli eventi natalizi promossi dal comune di Ameglia. Spiega l'assessore al turismo Emanuele Cadeddu: "In collaborazione con l'associazione i Vagabondi Animation e con il contributo dei commercianti l'amministrazione provvederà all'accensione del primo albero mentre il giorno successivo, domenica 7, verrà acceso quello di Piazza Pertini, in collaborazione con "Vivere Fiumaretta".

Il ricco calendario di eventi proseguirà nel weekend del 13 dicembre nel centro storico di Ameglia con "Le Magie del Natale" dedicate ai bambini e la presenza nel borgo di artigiani, associazioni, produttori locali, canti, mostre di pittura, mercatino di Natale e la casa di Babbo Natale con tanto di ufficio postale, dopo un percorso lungo il borgo tutti i bambini potranno finalmente arrivare al Castello e scrivere la propria letterina e consegnarla direttamente nelle mani di Babbo Natale in persona con tanto di foto ricordo. All'interno dell'iniziativa oltre alla Casa di Babbo Natale, sarà presente una mostra di Presepi interamente realizzati dai bambini degli istituti scolastici Amegliesi ed alcuni presepi della collezione Diocesana proveniente da tutto il mondo. "Ringraziamo anticipatamente – aggiunge Cadeddu - tutte le associazioni che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, Vivere Fiumaretta, i Vagabondi Animation & Artist, Avis, Proloco Montemarcello, Proloco Ameglia, Servizio Civile Nazionale, associazione Omo ar Bozo, Artemisia, gruppo podistico Amegliese, gli istituti Scolastici presenti nel territorio, Protezione Civile, e Uisp. Abbiamo cercato di unire le forze e creare un unico evento con tutte le associazioni presenti sul territorio, con l'obiettivo di promuovere il prodotto principale, il comune di Ameglia dato che il castello è il luogo ideale per manifestazioni di questo tipo. Finalmente – conclude - siamo riusciti a fare sistema: è la prima volta che vedo una volontà così forte e abbiamo dimostrato una partecipativa che fa ben sperare per il futuro". Durante la due giorni sarà garantito un servizio di bus Navette dal Bivio. A chiudere gli eventi Natali sarà il famoso concerto di Natale che si terrà presso la sala consiliare del comune dove, diretti dal Maestro Paola Emilia Angeli, si esibiranno con un ensemble di clarinetti, i ragazzi della La Spezia Clarinet Choir, i quali suoneranno musiche, che spazieranno da Bizet a Gershwin, L'evento darà modo all'Amministrazione Comunale di scambiare i migliori auguri di un Felice e Sereno Natale a tutti i dipendenti e a tutti i cittadini presenti.

Venerdì 5 dicembre 2014 alle 08:50:15

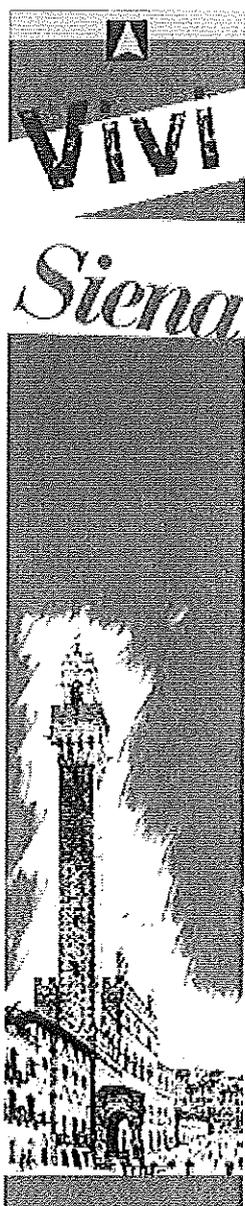
REDAZIONE  
[sarzana@cittadellaspezia.com](mailto:sarzana@cittadellaspezia.com)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Siracusa. Presepe sommerso fino al 7 gennaio, domani la posa delle statue**

Siracusa / Paola Altomonte / 6 dicembre 2014 07:05 /

Si rinnova, per il secondo anno consecutivo, l'appuntamento con il presepe sommerso organizzato dall'associazione di Protezione Civile Ross con il patrocinio del Comune. La straordinaria realizzazione, collocata in Riva Forte del Gallo, potrà essere ammirata da domani al 7 gennaio. Il presepe sommerso vede la compartecipazione delle associazioni "Diversamente uguali" e "Angsa" che sotto la guida dell'artista Giuseppe Piccione si sono occupate della colorazione delle statue del presepe, quest'anno dedicato al caporeparto dei Ross, Maurizio Ali, scomparso prematuramente a 48 anni. Per Francesco Italia, assessore alla Cultura si tratta di "un'altra iniziativa che servirà a rendere ancora più suggestivo il periodo natalizio". Per Lisa Rubino, presidente dell'associazione Diversamente uguali onlus "l'esperienza del presepe sommerso ci permette di fare conoscere le potenzialità dei nostri ragazzi, integrando un'attività del territorio con le nostre iniziative, volte a favorire l'inserimento delle persone con disabilità". All'interno dell'iniziativa si inserisce un momento di solidarietà, "Il boccone di Natale", organizzato dall'associazione "Il Boccone del povero", che si svolgerà nella piazza della Guardia Costiera dalle 9 di domani con la raccolta di prodotti di prima necessità da destinare alle famiglie disagiate della città. Ricco e suggestivo il calendario di domani quando, alle 9.30, tutte le associazioni si raduneranno nella Chiesa di San Paolo, vicino Tempio di Apollo, dove padre Rosario Lo Bello benedirà le statue alla presenza dei sommozzatori e dei volontari. Alle 10, dalla chiesa partirà un corteo che percorrerà il ponte Umbertino fino a raggiungere Riva Forte del Gallo dove l'arrivo è previsto alle 10,30 con la messa in opera del presepe da parte dei sommozzatori Ross, dei Sub Anemone, Ass.Fir, Sns Lentini, Katanè Diving Club Catania, Coordinamento UISP Sub Sicilia. Seguiranno i canti e i cori dell'associazione Anteas.



## La Folgore in corsa per sostenere Telethon

Data: 5 dicembre 2014 20:12

in: [Agenda, Manifestazioni ed Eventi](#)

[Lascia un commento](#)

### **Sabato 13 e domenica 14 dicembre martone non competitive a favore della ricerca**

SIENA. Il 186 reggimento paracadutisti Folgore scende in campo e mobilita la società civile per promuovere alcune iniziative a favore di Telethon attraverso due importanti eventi che si svolgeranno nel territorio senese in cui potranno partecipare tutti i cittadini che vorranno con la propria presenza contribuire a sostenere la ricerca scientifica che da molti anni porta avanti la Fondazione Telethon.

Obiettivo di Telethon è realizzare la promessa della cura delle malattie genetiche rare attraverso il finanziamento della ricerca.

Quest'anno a Siena saranno protagonisti, insieme ai cittadini, il 186 reggimento paracadutisti Folgore con la UISP senese e la FIAB Amici della Bicicletta. Con il Patrocinio dell'Università di Siena, dei Comuni di Siena e Monteriggioni e l'impegno attivo degli studenti dell'Istituto Monna Agnese di Siena, tutti insieme nell'organizzare la raccolta fondi mediante lo svolgimento della BIKE PER TELETHON, pedalata in mountain bike, e della MARATONINA TELETHON di 21 chilometri e la passeggiata LUDICO MOTORIA di 7 chilometri.

Durante le manifestazioni, gli studenti del Monna Agnese saranno presenti nella vendita dei Cuori di Cioccolata con gli stand di Telethon.

Una grande occasione, questa, per i cittadini senesi che insieme ai paracadutisti, alla UISP e gli Amici della Bicicletta e gli studenti del Monna Agnese, saranno eroi nel loro piccolo, protagonisti nella tradizionale raccolta fondi a favore delle persone meno fortunate colpite da gravissime malattie rare.

PEDALATA IN MOUNTAIN BIKE PER TELETHON – PIAN DEL LAGO, Sabato 13/12/2014  
LA PEDALATA LUDICA MOTORIA NON COMPETITIVA È APERTA A TUTTI, CON UN TRACCIATO DI 25 KM SULLE STRADE BIANCHE DELLA MONTAGNOLA SENESE  
I partecipanti, al momento dell'iscrizione, devono versare un contributo minimo di € 5,00 che sarà devoluto interamente a favore di TELETHON.

MARATONINA TELETHON COMPETITIVA DI KM 21,097 – PASSEGGIATA LUDICO MOTORIA DI KM. 7,000 – Siena, Domenica 14/12/2014

”LEGA DI ATLETICA LEGGERA UISP SIENA” RITROVO ORE 8,00 SIENA – PIAZZA IL CAMPO PARTENZA ORE 9,00

Solo per informazioni tel. 0577/271567 ore Ufficio o cell. 340/3927634.

Le iscrizioni si accettano anche il giorno della gara entro le ore 8,45 LA QUOTA DI ISCRIZIONE sarà di €. 12,00 per la competitiva e €. 5 per la passeggiata.

IL RICAVATO DALLE ISCRIZIONI SARA' TOTALMENTE DEVOLUTO A TELETHON



## **I prossimi appuntamenti del BASKIN CREMONESE | Uisp**

**Presso la palestra Barbieri ci sarà una partita dimostrativa  
per i ragazzi della delegazione di Zavidovici**

Lunedì 08 Dicembre 2014 | Scritto da Redazione

Uisp ringrazia la squadra del Boschetto e della Teambaskin per aver partecipato alla giornata internazionale dei diritti delle persone disabili il 3 di dicembre al Palabosco.

La disponibilità dell'Associazione Amici di Gianni e Massimiliano e del Comune di Gerre hanno garantito una bella iniziativa anche con un buon pubblico, oltre alla squisita accoglienza e ospitalità del dopo partita.

Alla Barbieri la neonata squadra Veronese farà una amichevole con una rappresentativa cremonese (SAS-Sansebasket).

Sabato della settimana prossima (13 dic) alle ore 15.00 presso la palestra Barbieri ci sarà un'altra partita dimostrativa per i ragazzi della delegazione di Zavidovici (il paese gemellato con Cremona dove è morto durante la guerra bosniaca il cremonese Fabio Moreni).

Si sottolinea che Manuel Antoniazzi e la Maura Galli, questa primavera, quando sono andati a Zavidovici, hanno portato la loro esperienza "a parole" del baskin che ora viene dimostrata "in pratica".

Chissà che nella primavera prossima non si possa davvero giocare là una partita.

Uisp Cremona